GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE			
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.
Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ADEN, 10. — Passarono oggi i postali italiani Persia ed Arabia, il primo diretto in Italia, e l'altro a Bombay.

PARIGI, 11. — Ventisette consiglieri municipali di Parigi indirizzarono ieri una lettera a tutti i deputati di Parigi affermando che l'Assemblea non ha diritto di alienare la sovranità nazionale; affermando inoltre che la maggioranza del popolo francese respinge Chambord, e domandando ai deputati della Senna che facciano una dichiarazione sul voto che daranno.

BERLINO, 11. — Un decreto scioglie la Camera dei deputati: le nuove elezioni saranno il 4 novembre.

PARIGI, 11. — I deputati della sinistra Albert, Grey, Pierre, Lefranc, Clère, e Lockroy pubblicheranno una lettera pronunziandosi favorevoli alla repubblica. La notizia del Journal de Genève che il vescovo di Nancy abbia aderito alla setta dei vecchi cattolici è falsa.

Una lettera di Rouher al deputato Eschaseriaux riconosce l'opportunità e l'urgenza di provocare una riunione di deputati partigiani dell'appello al popolo. Propone di fissare per la riunione il giorno 15 corr. Dice: «Bisogna difen-

derè la società moderna. Gli sforzi attuali non possono produrre che transazioni equivocate: la Francia vuol restare una nazione democratica.

La monarchia progettata è una negazione della democrazia: non può vivere che distruggendo il suffragio universale.

Rouher conchiude che per assicurare una lunga quiete bisogna consultare il popolo sul governo che gli conviene.

LA PENA DI MORTE

Ci scrivono dalle rive del Sile: Un giornaluccio di provincia ha fatto un volo sino a qui, il più lungo forse della sua vita, per farci sapere che siamo criticucci pedanti, e che facciamo delle frasi volgari.

Le sono insolenze, e non è prezzo d'opera discuterle; accettiamole come anticipazione della polemica di quell'avvenire, verso cui piega con tanto affetto il giornaleto padovano.

Ma sulla questione principale ci permettiamo di chiedere: se alle autorità abolizioniste, non si possano contrapporre le antiabolizioniste delle Corti di Appello che favoriscono il mantenimento della pena, degli scrittori che ne professarono la restrizione, ma la conservazione? D'altronde la questione teorica non è soggetto di discussione, è l'applicazione pratica che i politici, i criminalisti avveduti aspettano ad introdurre quando lo vogliano il tempo e le condizioni.

Ma perchè citando le Cassazioni, l'articolista s'è limitato a quella di Firenze? Forse che non vede più in là dell'Arnò quel bravo signore? E Napoli, e Torino, e Palermo? Se dunque egli

ce ne ha una delle Cassazioni, noi gliene contrapponiamo tre — dato che fosse logica il sostenere i principi coi nomi, e coi numeri, al che non ci prestiamo che per far piacere al nostro gentilissimo contraddittore.

D'altronde speriamo bene: il progressista, il democratico, l'ultraliberale Bacchiglione è divenuto autoritario, e sfodera i suoi testi come un predicatore qualunque. Noi sentiamo un errore ingenuo per l'assassino, noi vediamo nella pena capitale la salvaguardia delle più pressanti esigenze dell'ordine e della preservazione sociale, e non siamo disposti di rinunziare ai dettami della nostra coscienza individuale di fronte ad autorità per quanto rispettabili, e molto meno dinanzi agli argomenti inurbani adoperati dal Bacchiglione. Se poi per le frasi volgari s'intendono frasi usate, anche il chiamare gli antiabolizionisti partigiani del carnefice è una frase fatta da un pezzo per mettere in iscompiglio i cuori teneri e le anime sensibili! G. B. S.—1.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 ottobre.

Molto si è detto e scritto sui giornali della venuta a Roma del cardinale Bonnehose. Il fatto è che egli ha avuto frequenti colloqui col Pontefice, però sempre alla presenza dell'Antonelli, del Borromeo e di qualche altro Monsignore. A quello che ne è trapelato sino a noi poveri profani, le notizie recate di Francia non sono così buone per la S. Sede quanto parrebbe se si dovesse ritenere se si considera il gran movimento reazionario che si compie attualmente nella nazione dell'89. In Francia i partiti si valgono di Roma e del Papa per farsi

la reclame ed acquistano loro aderenti, e nulla più.

Intanto i monsignori nostri non si scoraggiano e ne inventano ogni di una per tener desto l'entusiasmo dei buoni. Adesso vanno organizzando una questua a favore delle loro scuole serali. Sembra dunque che non navighino in troppe buone acque!

La questione più importante, che agita presentemente i buoni quiriti, è quella della discussione del piano regolatore della città al nostro Consiglio comunale. Ed è ben naturale. Se si considera soltanto, che, malgrado si sia limitato di proporre i lavori più necessari ed urgenti, il preventivo delle spese che dovrà sostenere il nostro Comune per i lavori del piano regolatore ascende complessivamente, senza le sovvenzioni che verranno date dal governo e dalla provincia, a più che 118 milioni di lire, si capisce di che gran mole questi lavori debbano essere.

La seconda discussione pubblica al Campidoglio sarà fatta domani a sera, e si ripromette molto interessante. Intanto non ha destata troppo buona impressione la condotta dell'on. Pianciani, il quale per uno smodato sentimento di ambizione e perchè si dica che soltanto sotto la sua amministrazione si fanno presto e bene le cose, pretenderebbe che il Consiglio approvasse a tamburo battente una lunga infalzata di opere da costruirsi, che egli ha incluse in una specie d'ordine del giorno, colla minaccia terribile delle sue dimissioni se non venisse prontamente approvato. Per un tribuno la manovra non è troppo adattata. — Basta: vedremo.

— Infine la porto, ripeté Firenze, e porto pure questo piccolo dono che, per la vostra rispettabile mano, la mamma fa all'ospedale delle donne, le cui risorse, giusta quanto si dice, vanno diminuendo di giorno in giorno. E Firenze trasse dal taschino della veste un portafogli, nel quale stavan riposti quattro biglietti di banco, ch'ella pose in mano a Donna Maria Giuseppa e che altro non erano senonchè risparmi fatti sui regali ricevuti dal padre.

La cognata di Rosas spiegò i biglietti e dilatò i suoi occhi per contemplare la cifra 100, rappresentante il valore d'ognuno di essi, e piegandoli ancora e riponendoli in seno coll'atto dell'avvarizia soddisfatta — Questo si chiama essere federali! — sclamò — Dite alla vostra mamma che io avviserò Don Manuel di quest'atto di umanità che la onora; e domattina invierò il denaro al signor Don Juan Carlos Rosado, economo dell'ospedale, — e si premeva i biglietti sul seno, come se temesse che questa menzogna s'avesse a convertire in realtà.

— La mamma si terrà anzi molto ripompensata se voi velestè avere la bontà di non riferire quest'atto, ch'è per lei un dovere di coscienza. Voi sapete bene che il signor governatore non ha tempo di prestar la sua attenzione ad ogni

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale, generale di divisione.

Udienza del 9 ottobre.

Anche in questa seduta continuò la lettura del rapporto Rivière.

La curiosità del pubblico aumenta di giorno in giorno, e l'ampia sala dei dibattimenti non è capace neppure dei più privilegiati.

L'arrivo a Metz di Regnier dà luogo a grandi sospetti. Chi glielo ha facilitato? E certo che l'accusa trarrà grande partito da questo incidente.

Ma qualunque sieno le prove che il rapporto possa raccogliere per tentar di provare la colpeabilità del maresciallo, lo spirito si ribella all'idea di un tradimento.

Quanto alla Germania, il rapporto getta una luce edificante sul modo con cui direbbe le sue operazioni. L'astuzia del sig. de Bismark venne abilmente in soccorso della strategia del sig. de Moltke; e come a Ferrières il cancelliere della Germania del Nord si mise sotto i piedi la rettorica lagrimosa del signor Favre, così il diplomatico tedesco fece tutti gli sforzi, impiegò tutte le astuzie per addormentare la resistenza dell'armata del Reno.

Altro degli incidenti, che desta un interesse massimo è quello della parte a vista da Mac-Mahon nella guerra de 1870, allorchè, dopo la battaglia di Woerth, passò al comando dell'esercito di Châlons.

Lasciamo la parola agli atti processuali.

parte. La guerra gli assorbe tutti i momenti; e, se non foste voi e Manuelita, difficilmente egli potrebbe attendere ai tanti carichi che gravitano su lui?

La lusinga esercita maggiore influenza sugli animi cattivi che sui buoni, e Firenze finì per incantare la signora con queste parole:

— Io non so capire — soggiunse — come Manuelita non s'annali. Passa tutte le notti vegliando... poverina!

— Ma! gli è certo che a lungo la non potrà durare! Stanotte, per esempio, ella non si coricò che alle quattro già suonate.

— Però credo che attualmente non vi abbiano per fortuna grandi cose...

— Bah! come si conosce che voi non vi curate di politica. Ora più che mai.

— Certamente io non posso conoscere i segreti ai quali solo voi e Manuelita partecipate molto degnamente; ma pensavo che essendo tanto lungi l'Entre-Rios, ov'è il teatro della guerra; gli unitari di qui non molesterebbero il governo.

— Povera creatura! Voi non sapete nulla che de' vostri cappellini e delle vostre vesti! E gli unitari che cercano d'imbarcarsi?

— Oh! questo non si potrà impedire. La costa è tanto grande.

(Continua)

APPENDICE 11

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTIN
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSE MARMOL
Riduzione dallo Spagnuolo

Non tardò infatti a comparire una fantesca regolarmente vestita, la quale le disse d'aver la bontà d'attendere un stante. Annunciò quindi alle cinque dame della federazione, sedute colà, che la signora non poteva riceverle sino a sera, ma che però non tralasciassero di tornare. Esse ubbidirono; ma una delle negre non poté a meno, uscendo, di gettare un'occhiata di dispetto su Firenze. Il soldato, che non aveva ricevuto alcun ordine di ritirarsi e che anzi era stato chiamato a recarsi quivi, si credette autorizzato a sedere almeno dietro la soglia della porta di sala e Firenze rimase alfine completamente sola.

Donna Maria Giuseppa, in una camera attigua, era intanto occupata a collocare l'una sull'altra venti e più petizioni giunte quel giorno accompagnate da regali, fra cui non facevano piccola parte

le oche e le galline incontrate da noi nel vestibolo, acciocchè ella presentasse il tutto al Restauratore, suo cognato.

La natura non aveva predisposta la organizzazione della sorella politica di Rosas per le impressioni che sono speciali alle donne. L'attività ed il fuoco violento delle passioni politiche doveano essere l'alimento quotidiano di codesta signora. Particolari circostanze della sua vita avevano contribuito a sviluppare questi germi della sua natura, e la posizione del suo fratello politico e le convulsioni sanguinose della società argentina le aprivano una scena vasta, romorosa e terribile, come richiedeva l'organismo di lei. Senza vedute lontane e senza talento, giammai un essere oscuro nella vita dello spirito ha prestato servizi più importanti ad un tiranno di quelli che prestò a Rosas questa donna della quale ci occupiamo.

Non aspettò essa molto tempo ad entrare in sala, volendo usare il dovuto riguardo a Firenze, la quale dal lato della madre apparteneva ad una delle più antiche e distinte famiglie di Buenos Aires, in relazione da lunga pezza con la famiglia di Rosas.

La mano elegante di Firenze venne stretta entro quella grossa e mal fatta della signora Maria Giuseppa, donna di piccola statura, magra, di meschinissi-

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre contiene:

R. decreto, che sostituisce un'alta tariffa a quella dei diritti di pedaggio da esigersi a favore della società anonima del ponte in chiatte sul Po presso Cremona approvata col decreto 14 aprile 1864.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ingegneri allievi. — Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici. Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1889 sulle opere pubbliche;

Visto il Regolamento per gli esami degli Ingegneri che aspirano al posto di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, approvato con R. Decreto 9 febbraio 1870 N. 5585.

Decreti:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 20 posti di Ingegnere allievo nel regio Corpo del Genio Civile, e a 10 posti di Ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle Strade Ferrate;

Gli stessi temi saranno svolti da tutti i concorrenti;

La classificazione di questi secondo il risultato dello esame sarà unica: ed il Ministro ripartirà nelle due carriere i trenta riusciti primi nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza dei candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 2. Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova per esami, devono fra il 40 ed il 25 novembre 1873, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato il ventottesimo anno di età;

b) La prova di aver soddisfatto agli obblighi della Leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'Ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli Ingegneri, o dell'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università, presso le Scuole ed Istituti sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7. del Regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio, indicato dagli aspiranti, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 dicembre 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'articolo 2° del presente Decreto, gli Aiutanti di 1^a classe del Genio Civile che aspirassero al grado d'Ingegnere di 3^a classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, addì 27 sett. 1873.

Il Ministro S. SPAVENTA.

Scuole Comunali. — Il Sindaco avvisa che col giorno 15 ottobre corr. si apriranno in questo Comune le Scuole elementari maschili, femminili e miste, e la Scuola di disegno pratico, di modellazione, e d'intaglio per gli artigiani.

Le iscrizioni a queste scuole cominceranno il giorno stesso e continueranno a tutto il 31 detto mese, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., eccettuata la Scuola di disegno, in cui seguiranno dalle 12 meridiane alle 2 pomerid., presso le rispettive Direzioni in città e presso i maestri e maestre nel suburbio, come da tabella pubblicata.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 ottobre. Furto campestre. — In giurie. — Furti qualificati (tre). — Dif. avv. Fuà.

cito attivo, il cui effettivo può facilmente toccare 1,500,000 uomini.

Da un altro canto si lavora con la maggiore attività al ristabilimento ed accrescimento della flotta del mar Nero. Si erigono a Kertch fortificazioni, per le quali è stata destinata una somma di meglio che 2 milioni di franchi; e si migliora l'entrata del porto di Sebastopoli a fine di renderne possibile l'accesso ai più grandi navigli.

Sul mare Baltico, non si vede senza qualche dispiacere lo sviluppo considerevole del porto militare di Kiel, e si chiede al governo di prendere, a tempo opportuno, tali misure da permettergli di mantenere su questo mare una dominazione, fin'oggi incontrastata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il Consiglio dei ministri dopo della marina s'è occupato dell'esercito.

Il ministro Ricotti, ci si dice, mantiene le cifre del suo bilancio in centosessantacinque milioni per le spese ordinarie e venti milioni per le spese straordinarie. Con questi mezzi egli si propone di mantenere l'esercito e gli armamenti nelle proporzioni annunziate da lui alla Camera.

FIRENZE, 11. — Il municipio di Firenze avrebbe fatto domandare al padre Secchi se sarebbe disposto ad assumere la direzione dell'Osservatorio d'Arcetri, in sostituzione del compianto professor Donati.

PARMA, 11. — È giunto ieri da Roma fra noi l'on. Ministro dell'Interno Conte Girolamo Cantelli e si è recato alla sua villa di Gainago. (Gaz. di Parma)

GENOVA, 11. — Ad Albisola Marina dal temporale avvenuto nella notte del giorno 8, fu asportata tutta la tettoia della Stazione ferroviaria, l'intero Casello posto alla imboccatura della medesima, nonchè molti pali del filo telegrafico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — L'Univers, dopo avere riprodotto il discorso che il duca de Broglie pronunziò a Neuville le Bon e che noi abbiamo ieri pubblicato, dice che il sig. de Broglie ha ragione di affermare che il clero non pensa a prendere il governo dello Stato, ma va troppo lontano quando, col pretesto di metterlo « al di sopra delle cure della terra » vuole assolutamente allontanare il clero dagli affari pubblici.

10. — Domenica il maresciallo MacMahon si reca in caccia a Ferrières, presso il barone de Rothschild.

Lunedì si darà un pranzo di generali alla presidenza.

SPAGNA, 9. — La Gaceta annunzia che la guarnigione de la Fonquièra, forte di 300 uomini respinse dopo nove ore di combattimento, l'attacco di Saballs, ch'era alla testa di 1200 uomini, con due cannoni, e cento soldati di cavalleria.

GERMANIA, 6. — Il vescovo Conrado di Paderborn al quale venne chiuso e sigillato l'Istituto filosofico-teologico al 4° d'ottobre, ha presentato presso il tribunale circolare di Paderborn un'azione contro il governo prussiano, per turbamento di pace e proprietà personali.

Il comitato d'elezione ultramontano di Treveri ha presentato il sig. Majunke redattore in capo della Germania a candidato per il prossimo Reichstag.

L'arcivescovo Ledochowsky del quale abbiamo detto ultimamente che giace ammalato di respirazione, deve ancora guardare il letto perchè ha il tifo. Il suo stato è però senza pericolo.

L'equipaggio ed i cavalli dell'arcivescovo sono stati trasportati dal palazzo arcivescovile al palazzo Dzialynski. Sembra che s'incomincino a portar via anche tutti gli oggetti di valore di proprietà privata dell'arcivescovo perchè si attende la visita dell'ascoltore. (Deutsche Nachrichten).

per tanto ottenne il diploma di baccelliere ed applicossi, senza però addentrarvisi, a studiar legge e medicina. Più tardi si occupò in magnetismo. Lo si trova immischiato nel più bizzarro modo, agli avvenimenti del 15 maggio e del mese di giugno del 1848. Prende moglie; recasi in Algeria ed è impiegato in qualità di chirurgo ausiliare. Ritorna in Francia, si getta nelle speculazioni, quindi maritarsi in seconde nozze, in Inghilterra, con una donna che gli porta in dote una discreta fortuna.

Regnier è un uomo astuto ed audace; i suoi modi sono volgari: vanitoso all'eccesso, credesi un politico profondo e come tale pubblicò una infinità di opuscoli.

Fu desso spinto a lanciarsi in mezzo agli avvenimenti da una di quelle uomanie che si manifestano nelle epoche di turbolenze e di rivoluzioni? Fu semplicemente un intrigante che faceva mercato dell'opera sua? Gli è ciò che è difficile a decidersi. Checchè ne sia, e limitandoci ai fatti constatati dall'istruttoria, noi lo troviamo in Inghilterra sin dal 13 settembre assediando coi suoi progetti le anticamere dell'Imperatrice. Una volta in possesso, a furia di sollecitazioni, d'una fotografia firmata dal Principe imperiale, specie di credenziale che autorizzerà le sue mene, prende la strada della Francia. Ove andrà a farsi vidimare il passaporto? All'ambasciata prussiana.

Lascia Londra il 18 settembre, giunge a Ferrières la mattina del 20 e ottiene immediatamente un'udienza da Bismarck. In quel momento stesso, si proseguono fra Bismarck e Favre quelle conferenze che, com'è noto, rimasero senza risultato. Questa coincidenza fortuita è attestata dalla deposizione di Jules Favre, che ci rivela un dettaglio addimistrante Regnier più addentro di quello ch'egli non voglia dire nella confidenza della casa imperiale: Bismarck fa vedere a Jules Favre una fotografia consegnatagli da Regnier che rappresenta la veduta d'un stabilimento di bagni di mare, e in calce alla quale si leggono queste parole:

« Questa è la veduta d'Hastings che ho scelto per il mio buon Luigi. Firmata. Eugenia. »

Aggiungiamo che, il 26 settembre, passando a Bar le Duc, e vedendovi il signor Bonpard, che ne fece la deposizione, il Regnier mostravagli una veduta di Wilhelmshe, con qualche frase scritta e firmata dall'imperatrice.

Abbiamo esposto dettagliatamente la intervista di Regnier e del maresciallo e l'uscita del generale Bourbaki. Mentre quest'ultimo incamminasi alla volta di Londra, Regnier è ritornato a Ferrières. — Subito dopo lo ritroviamo a Londra, in compagnia dei personaggi politici dell'impero: è ricevuto dal Principe Napoleone il 28 ottobre, come risulta dalla deposizione del generale Boyer, che lo incontrò nella casa del Principe: di là recasi a Cassel dove lo vediamo intento a subornare per scopi politici alcuni ufficiali ivi prigionieri, e quindi a Bruxelles.

Udienza del 10 ottobre.

Un dispaccio ci ha ormai prevenuto che l'udienza del 10 fu tutta impiegata nella lettura di documenti annessi al rapporto, senza incidenti di rilievo.

AVVENIRE DELLA RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo, 2 ottobre, all'Agenzia Havas:

La Russia, come le altre potenze militari ha recentemente adottato il principio del servizio obbligatorio. Tale misura è uno fra i più importanti indizi degli sforzi fatti da questo impero per seguire la corrente, che trascina la civiltà europea verso regioni ignote. Quale che sia la sua politica d'espansione verso l'Asia centrale, la Russia non ha punto rinunciato a giocare la sua parte nel concerto europeo ed a tenere il posto, che le permette di pretendere un eser-

to era a Saint-Julien presso il maresciallo Le Beuf. Arrivando, incontrai il colonnello Boyer che mi disse: « Il maresciallo viene subito » poi congedandomi presso una finestra che dava sul giardino, mi disse: « Conoscete voi la persona che passeggia col maresciallo? No, gli risposi — Come, voi non l'avete mai veduta alle Tuileries? — No, egli non è nè un familiare, nè un impiegato delle Tuileries. — Il maresciallo entrò in questo momento: egli mi presentò il sig. Regnier e mi disse: « Ascoltate ciò che sta per dirvi questo signore. »

Il sig. Regnier entrò in una serie di considerazioni politiche sulla necessità della pace, aggiungendo che il governo tedesco non si curava di trattare col governo di Parigi; ch'esso non considerava come legale che quello dell'imperatrice; che trattando con lei le condizioni sarebbero meno onerose; che l'intervento dell'armata di Metz in quell'affare era indispensabile; che importava dunque che uno de' suoi capi si recasse presso l'Imperatrice onde rappresentarla vicino a lei l'esercito; che il maresciallo Canrobert od io saremmo molto atti ad occupare tale posizione.

Io non avevo prestato che una mediocre attenzione a tutti questi discorsi, e, volendo avere l'ultima parola di queste avventure, m'indirizzai al Maresciallo e gli domandai la spiegazione di quello che avevo udito. Il maresciallo mi fece vedere delle lettere del principe Federico Carlo che non avevano grande significato, e disse al sig. Regnier di far sapere al Principe ch'egli domandava che l'esercito sortisse cogli onori della guerra, senza trattare per Metz che resterebbe indipendente dall'armata; che il maresciallo Bazaine si ritirerebbe colla sua armata, per prendere in Francia una posizione neutra fino alla pace. — Ecco, per quanto mi ricordo, la conversazione tenuta.

Lo scopo del maresciallo nell'invitare un capo dell'esercito presso l'imperatrice che rappresentava ancora il Governo, era, io credo, di far sapere che se si voleva salvare questo esercito bisognava trattare. Infine, io dissi al maresciallo Bazaine: « Signor maresciallo, che volete voi fare di me? » Egli mi rispose: « Desidero che andiate presso l'Imperatrice. » — Io vi consento, risposi, ma pongo a ciò diverse condizioni: voi avrete la bontà di darmi un ordine scritto; di mettere la mia partenza all'ordine dell'armata; di non surrogare alcuno nel mio comando e di promettermi che finchè io non abbia potuto ritornare, voi non impegnerete in combattimenti la Guardia. — Egli mi disse: « Voi partirete immediatamente » ed io mi recai al mio quartier generale per fare i preparativi.

Bourbaki, accompagnato da Regnier, passò realmente — attraverso il campo tedesco — in Inghilterra. Nè più ritornò. Resta a vedere se fu Bazaine stesso quello che lo volle a bella posta lontano da Metz per agire più liberamente, o se anch'egli, Bazaine, fu vittima della fina arte di Bismarck, che aveva per istrumento il Regnier, e che naturalmente procurava di ottenere una pace vantaggiosa dall'impero ridotto agli estremi.

Fatto è che oltre al non ritornare più Bourbaki, non si sentì nemmeno più a parlare del signor Regnier. Cessò ogni trattativa. Or vediamo dal rapporto chi fosse costoto signor Regnier che trattava ad un tempo con Bismarck, col l'Imperatrice e coi generali dell'esercito francese:

Chi era questo personaggio che sbucava così inopinatamente in mezzo a tanti gravi avvenimenti e il di cui funesto intervento stava per trascinare il maresciallo Bazaine nelle più colpevoli risoluzioni?

Nato a Parigi nel 1822, Regnier ricevette una educazione affatto incompleta, come lo provano il suo stile strambo e la sua ortografia zeppa di errori. Non-

(Estratto del rapporto Rivière)

Il 19 agosto, il maresciallo MacMahon aderì al progetto del Consiglio di reggenza, come l'aveva fatto l'imperatore il giorno 18, e diresse al ministro della guerra il telegramma seguente:

« Compiacetevi di dire al Consiglio dei ministri che farò tutto per raggiungere Bazaine. »

È noto che la prima idea era di portare l'esercito di Châlons a Parigi, per proteggere la capitale, e rifare una grossa armata. Ma il ministro della guerra, venutone in cognizione avea spedito all'imperatore il seguente dispaccio:

« Supplìco l'imperatore di rinunciare a questa idea, che sembrerebbe l'abbandono dell'armata di Metz, che non può fare in questo momento la sua congiunzione a Verdun. L'armata di Châlons avrà fra tre giorni 85,000 uomini, senza contare il corpo di Douay, che arriverà pure fra tre giorni, e che conta 18,000 uomini. Non si può fare una potente diversione sui corpi nemici, già esausti da parecchi combattimenti? L'imperatrice è della stessa opinione. »

Il dispaccio del 19 agosto spedito da Bazaine all'Imperatore decise come abbiamo veduto MacMahon alla sua marcia, che lo condusse a Sedan. Quel dispaccio era così concepito:

« Calcolo sempre di prendere la direzione del nord, e di gettarmi su Metz. »

Eppure MacMahon avea preveduto il suo disastro.

Risulta infatti dalla deposizione del signor Rouher dinanzi la Commissione d'inchiesta del 4 settembre, che il 21 agosto il maresciallo MacMahon gli avea fatto conoscere che il maresciallo Bazaine mancava di viveri e di munizioni, che sarebbe stato costretto di capitolare e che l'armata di Châlons arriverebbe troppo tardi.

Perciò, disse MacMahon dinanzi alla Commissione d'inchiesta, io esitava ancora.

« Abbandonare Bazaine, ch'io credeva di veder giungere da un momento all'altro sulla Mosa, mi rincresceva. Ma d'altra parte mi pareva urgente coprire Parigi e conservare alla Francia la sola armata che essa avea ancora disponibile. »

In ogni modo si decise a partire, e ne diede notizia al ministro col seguente dispaccio del 20, sera, alle ore 4,4:

« Partirò domani per Reims. Se Bazaine si apre la strada pel nord, sarò più al caso di venirgli in aiuto: se passa per il sud, sarebbe a tale distanza che non potrei in alcun caso essergli utile. »

L'armata si pose effettivamente in movimento nell'indomani, 21, per Reims.

Il 21, depose il maresciallo MacMahon, l'armata prese posizione a Reims. La sera, dopo aver visitato gli accampamenti, rientrai al mio quartier generale, a Courcelles, e vi ho trovato il signor Rouher. Egli spiegò i motivi pei quali credeva che l'armata di Châlons dovesse marciare in soccorso di Bazaine. Espose a mia volta che non credeva punto l'armata di Châlons in istato da poter comprometersi in mezzo a più armate nemiche: che l'esercito, che stava contro Bazaine sotto Metz, era forte di più di duecento mila uomini: che un altro, sotto gli ordini del Principe di Sassonia, e che valutavasi ad ottantamila uomini marciava nella direzione di Verdun; finalmente che il Principe Reale di Prussia arrivava a Vitry alla testa di centocinquantomila uomini, che recandomi all'est io andava incontro ad un disastro.

Si sa che malgrado queste parole profetiche, MacMahon dovette partire per l'est, e che finì a Sedan.

Nel suo interrogatorio, preliminare al processo, il gen. Bourbaki ha deposto quanto segue:

« Il 24 settembre 1870, io fui chiamato, a cinque ore e mezza, dal maresciallo, mentre discendeva da cavallo. Egli mi avea fatto chiedere due volte nella giornata senza potermi trovare.

Cose di provincia — Ci scrivono da Este 10 ottobre:

L' *Euganeo* di Este ha, fra tanti altri, un articolo violento contro l' egregio nostro contadino ed assessore anziano Ventura dott. Antonio.

A questo articolo, che è in aperta opposizione col programma dello stesso Giornale, sorridono qui e gongolano i nemici personali di Ventura non che il *Corriere Veneto* (191).

I veri cittadini da tre giorni fanno continue dimostrazioni al sig. Ventura esortandolo a non curarsi delle accuse dell' *Euganeo* il quale pare voglia mantenersi al solo scopo di censurare tutto e tutti, cadendo in personalità, e venendo meno al programma a cui avevano fatto adesione alcuni cittadini, fra i quali noi stessi; adesione però che ha cessato da parte nostra quando scorgemmo che il Giornale non rispondeva allo scopo.

L' *Euganeo* vagheggia un commissario regio, ce lo ha detto egli stesso.

Il *Corriere Veneto* tende allo stesso scopo, giacchè vediamo con quanta premura raccoglie tutto ciò che può condurci precisamente a questo fine.

Però i veri liberali sono uniti e non cadono nel laccio, lasciano che gridi l' *Euganeo*, che sorrida il *Corriere Veneto*, che il primo muoia suicidandosi, e che il secondo stia in aspettativa di una valanga di sgrammaticature per farne poi tesoro e ripeterle così di sovente nei suoi articoli.

Credevamo che il *Corriere Veneto* fosse molto nemico dei liberali di Este; ma non lo sapevamo tanto puerile.

L' *Euganeo* ed il *Corriere Veneto* sono nemici personali del signor Antonio dott. Ventura, che noi amiamo e stimiamo molto, come è stimato del pari dai veri liberali moderati.

Egli sarà per certo il nostro Sindaco ed è ciò che non vorrebbe nè l' *Euganeo*, nè il *Corriere Veneto*.

Non diremo una parola di più nè oggi nè mai, sia all' *Euganeo* che al *Corriere Veneto*.

Notizie ferroviarie. — Sappiamo, scrive il *Monitor delle strade ferrate*, che la Società dell' Alta Italia ha rinunciato al diritto di prelazione per la ferrovia Vicenza Thiene Schio, concessa alla provincia di Vicenza; il quale diritto spettava alla suddetta Società, a termini della convenzione 30 giugno 1864.

Prestito di Bari. — Nell' estrazione del 10 ottobre del Prestito di Bari vinsero:

1° premio: Serie 224 n. 29 L. 50,000
2° " " " 679 " 44 " 2,000

Marina nazionale. — Leggesi nell' *Opinione*:

Una recente corrispondenza da Venezia, pubblicata dalla *Riforma*, contiene dei ragguagli sull' intenzione che avrebbe il ministro della marina di sopprimere o di restringere gli arsenali di Napoli e di Venezia. Già in altri giornali si era fatto parola di un' interpellanza che sarebbe stata rivolta su quest' argomento ai comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi.

Per rassicurare quelli che potessero essere stati commossi da tali rumors, noi ci affrettiamo di dichiarare, per informazioni assunte a buona sorgente, che le intenzioni attribuite al sig. ministro di marina, sono del tutto immaginarie e lontane dal vero.

Siamo inoltre in grado di aggiungere che le disposizioni date sino ad oggi, sono informate ad un ordine di idee diametralmente opposte alle voci di sopra accennate.

Animali bovini. — La Gazz. Ufficiale dell' 11 pubblica un decreto col quale l' introduzione dei bovini e loro avanzi provenienti dalla Francia tanto per via di mare quanto di terra ritorna ad essere permessa come in tempi ordinari.

Uditori. — Dal ministro di grazia e giustizia è aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso tutte le Corti d' appello del regno.

Sottoscrizione pubblica della città di Campobasso. — Abbiamo avuto sott'occhio in questi ultimi tempi un sì grande e svariato numero di programmi di emissione, che l' annuncio di

una pubblica sottoscrizione difficilmente attira la nostra attenzione.

Epperò scorgendo nel programma per il prestito di Campobasso la parola *ipoteca*, abbiamo voluto esaminarlo con grande attenzione.

È questa un' emissione di 1647 obbligazioni fruttanti un interesse annuo di 25 lire nette, pagabile semestralmente.

Ogni obbligazione è rimborsabile a 500 lire, mediante estrazioni semestrali.

Il prezzo d' emissione è fissato in lire 440, con facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso il sottoscrittore gode di uno sconto del 50/0.

Senza tenere calcolo della già cedola scadente fra due mesi e mezzo, il prezzo d' emissione risulta a poco più di L. 434.

A questo prezzo le obbligazioni offerte al pubblico fruttano 6 1/2 p. 0/0 circa.

Come garanzia le obbligazioni offrono al capitalista anche il più meticoloso un valore di primo ordine. Esse godono di una prima ipoteca.

Gli assuntori del prestito non si sono tenuti paghi dell' impegno morale, che assume ogni municipio, che contrae un prestito di onore alla sua firma; essi hanno stipulato un' *ipoteca speciale* sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

Procedettero insomma seguendo le stesse norme dei grandi istituti di credito fondiario, allorchè accordano un mutuo.

Aggiungeremo che l' estratto del certificato d' ipoteca di lire italiane un milione è riportato sopra ognuna delle 1647 obbligazioni.

Per maggiori dettagli rimandiamo i nostri lettori all' avviso pubblicato nella nostra quarta pagina, e che contiene tutte le condizioni di questa sottoscrizione.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino dell' 11 ottobre

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 2.

Morti. — 1. Tosarin Angelo fu Antonio d'anni 5 1/2. 2. Tedeschi Mini Antonia fu Francesco, d'anni 67, casalinga, coniugata. 3. Frigo Teresa fu Giuseppe, d'anni 67, industriale, nubile, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 ottobre.

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 46. 14. 4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48. 41. 5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo,

e al m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,7	764,1	764,8
Termomet. centigr.	+16,4	+21,2	+17,0
Tens. del vap. acq.	13,59	14,51	13,97
Umidità relativa.	98	77	97
Dir. e for. del vento	N	1 SE	1 OSO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi dell' 11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 21° 6

minima = + 13° 8,

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (11) = 1,0

id. 9 p. (11) alle 9 a. (12) = 4,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. it. 70.60 70.80.

I 20 franchi 23.02 23.03.

Milano, 11. — Rendita it. 70.60 70.75.

I 20 franchi 23.05.

Sete. Il mercato continua abbastanza attivo.

Grani. La buona tendenza segnalata nei prezzi del frumento si risolse oggi in un aumento nelle qualità fine di circa una lira per quintale.

Mone. 11. — Sete Affari limitati.

Padova, 12 ottobre 1873.

Grani. In tutta la settimana mercato debole.

NOTIZIE SANITARIE

Padova, 12: (città e provincia)

dall' ultimo bollettino, casi nessuno.

Essendo anche guariti i due che trovavansi in cura, speriamo non insorga ulteriore necessità di pubblicar bollettino.

In PROVINCIA. Casalsarugo 11, casi 3.

Il ministro della guerra ha, con circolare del 7 corrente, informate le autorità militari che a datare dalla pubblicazione della circolare medesima, ossia da oggi, le provincie di Parma, Padova, Treviso, Udine e Venezia cessano d' essere considerate come infestate dal colera.

ULTIME NOTIZIE

È completamente insussistente la voce che il generale Garibaldi avesse deciso di lasciar Caprera per recarsi in Francia. (*Gazzetta d' Italia*)

Secondo le ultime disposizioni, S. M. giungerebbe in Roma il 20 del corrente mese per presiedere alcuni Consigli di ministri. Quindi si recherebbe a Napoli per tornare poi a Roma per l' apertura della Camera.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte verranno in Roma per l' apertura della Camera e stabiliranno nella capitale la loro dimora per l' inverno. (*idem*)

Ci si dice che oltre al riscatto delle ferrovie romane l' onor. Minghetti ha voluto interpellare personalmente l' onorevole Sella sulla proposta di una tassa per le operazioni di Borsa, e sull' aumento dello stipendio degli impiegati.

Nello studio della prima proposta sono occorse maggiori difficoltà di quelle che si erano prevedute.

Per base dell' aumento degli stipendi si crede che saranno prese le differenze economiche fra le varie residenze che saranno divise in classi, non che l' anzianità di un impiegato nelle stesse funzioni. (*Fanfani*)

La notizia che il Principe Amedeo assume il comando del corpo d' esercito militare territoriale di Sicilia, è prematura. Nulla ancora è stabilito in proposito.

Questa notizia conferma la riserva con cui accompagnammo quella della nomina dei comandanti dei corpi d' esercito. (*idem*)

Siccome noi pure abbiamo dato la notizia di un processo pendente in Senato, qual Alta Corte di Giustizia, contro il senatore generale Diego Angioletti, riportiamo dall' *Opinione* i seguenti schiarimenti in proposito:

Alcuni giornali hanno annunziato che il comm. Ghiglieri è stato incaricato di rappresentare il Pubblico Ministero in un processo da discutersi davanti al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia, contro il senatore generale Diego Angioletti.

Siccome di questo processo non si era mai parlato, e molti ignorano di che cosa si tratti, così abbiamo assunte alcune informazioni, dalle quali ci risulta quanto segue:

Circa tre mesi or sono, pervenne al Senato una querela contro il generale Angioletti, inviata da un suo subordinato, capitano nell' esercito, il quale, in seguito a rapporto dello stesso suo superiore, era stato messo a ritiro, e si lagnava di pretese ingiurie contenute nel rapporto medesimo.

Sta in fatti che venne allora destinato a rappresentare il Pubblico Ministero il comm. Ghiglieri; sulle conclusioni conformi però, stando a quanto ci viene assicurato, la Commissione d' istruzione presso l' Alta Corte di giustizia avrebbe fin dagli ultimi giorni dello scorso settembre, pronunziata un' ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

Il *Constitutionnel* del 10 stampa in caratteri distinti quanto segue:

« Oggi deve aver luogo una intervista fra il signor Rouher e il Duca di Magenta. »

Corriere della sera

12 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 ottobre.

L' onor. Sella continua a far le spese dei si dice, dei siamo informati e di tutti gli altri *cantans* del giornalismo e della gente che si occupa di politica. In tutto ciò di bene assodato non v' ha che un punto, cioè ch' egli è venuto per dire il suo parere sulla questione delle ferrovie romane. L' iniziativa del riscatto è sua.

Mi dicono che qualche cosa di solido si sia già fissato; il gruppo che nel mese

passato si mostrava desideroso d' assumere quelle linee in esercizio, ora ne proporrebbe l' acquisto puro e semplice. Fu per mettere insieme i capitali occorrenti che le tre banche Austro-Italiana, Italo Germanica ed Immobile si fusero in una. Sarebbe un affare benissimo appoggiato, e il ministero ci pensa.

E anche ieri sera si riparlava di prestiti. Questa notizia, dai discorsi della capitale, passata sotto forma di corrispondenza nei giornali delle provincie, comincia a tenerci un poce in pensiero. un appello al credito per due miliardi non è precisamente quello che ci vuole per tenere alto sui listini il nostro consolidato. Me ne dispiace per giornali quasi officiosi che se ne fecero l' eco, ma credo che senza volerlo, anzi colle migliori intenzioni del mondo, essi abbiano prestato lo zampino ai ribassisti perchè possano cavare senza scottarsi la castagna dal fuoco.

La lettera al sindaco di Legnago è ancora un monumento.

Ieri mattina è partito il ministro Cantelli. Una gita a Rimini per chiudere la stagione delle vacanze autunnali della sua famiglia. Tornerà fra un paio di giorni al più tardi.

Quanto all' onor. Visconti-Venosta, assente, si volle far credere ch' egli avesse una missione da compiere presso il principe Carlo di Prussia a Monza. Sogni: egli è andato semplicemente in Valtellina per riposarsi, e come altre volte vi disse coglierà la palla al balzo e parlerà a' suoi buoni elettori di Tirano. Sino ora non ho notizie ch' abbia aperto bocca.

Ho riveduta quella famosa croce dei cappuccini della quale, vi tenni parola con tante speranze nei giorni scorsi. Pare che l' avessero albuttata unicamente per poterla ridipingere: infatti ieri, tre operai sotto la vigilanza del guardiano del convento la rimisero a posto. E ci stia pure: al postutto non è con la croce che noi l' abbiamo: tutt' altro; piuttosto coi crociferi. I. F.

Telegrammi

Berna, 7 ottobre.

Il governo di Berna rilasciò un' ordinanza intorno all' organizzazione del culto pubblico nelle comunità cattoliche dei giuri.

Nuova-York, 7 ottobre.

Nel secondo tentativo di far salire il pallone del *Daily Graphic*, gli aeronauti furono sorpresi da un uragano ancora sul continente. Donaldson ed i suoi compagni si salvarono cadendo da un' altezza di 30 piedi.

Pest, 8 ottobre.

È pressochè compiuto il progetto di legge cambiaria redatto da Apathi. La prima parte si trova diggià sotto il torchio.

Costantinopoli, 7 ottobre.

La Commissione internazionale del tonnellaggio felicito il Sultano pel suo natalizio ed i suoi auguri vennero portati al Gran Signore col mezzo del ministro Raschid Pascià.

Berlino, 8 ottobre.

Il giuramento d' omaggio che il vescovo Reinkens ha prestato ieri contiene secondo il *Reichsanzeiger* il seguente passo: « Prometto di mantenere tanto più fermamente tuttocio, che certo sono, che il mio ministero vescovile a nulla m' obbliga, che sia contrario al giuramento di fedeltà e di sudditanza verso la Maestà del Re, come all' obbedienza verso le leggi. »

Linz, 8 ottobre.

Si dice che questo tribunale provinciale abbia cominciata l' istruzione contro il vescovo Rudigier per un discorso tenuto in un suo viaggio di visita.

Innsbruck, 8 ottobre.

Il padre d. C. d. G. Wenig, decano della locale facoltà teologica dichiarò oggi pubblicamente per una vuota invenzione la notizia che i professori gesuiti avessero ricevuto dal generale dell' ordine a Roma l' ordine di non sottomettersi alle leggi universitarie austriache.

Posen, 8 ottobre.

Secondo informazioni ufficiali la notizia dell' *Ostsee Zeitung* intorno all' incamminata destituzione di Ledgchowski è infondata. Il governatore non ricevette qualsiasi ordine. Si dice che l' arcivescovo sia ammalato di tifo.

Baiona, 9, sera.

Da fonte carlista si ha che, sono false le notizie date da Madrid dell' ingresso di Moriones ad Estella, della morte del brigadiere Camps, il quale trovavasi in perfetta salute, e della disfatta dei Carlismi a Puente-la-Reina.

Baiona, 10.

Si conferma che il combattimento di Estella non fu favorevole ai carlisti; non si dice però che Moriones sia entrato in quella città.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

TRIANON, 11. — *Processo Bazaine.* —

Dopo la lettura di tutti i documenti, nei quali la condotta di Bazaine è stata severamente giudicata, leggesi una memoria giustificativa che è la riproduzione del libro conosciuto di Bazaine sull' esercito del Reno. Il maresciallo conchiude che la sua coscienza non ha nulla a rimproverargli; gli avvenimenti furono più forti di ogni cosa. Terminata la lettura il duca d' Aumale legge le conclusioni dell' atto d' accusa che constatano che il maresciallo non fece tutto ciò che prescrivevano il dovere e l' onore.

PARIGI, 11. — *Il Français dice* che i capi della maggioranza si misero d' accordo per tutte le eventualità in attesa dei risultati dei passi da farsi attualmente.

Un articolo dell' *Union* dice che spetta all' Assemblea a prendere le decisioni opportune. Chambord non deve intervenire direttamente nè indirettamente nelle decisioni dell' Assemblea.

MADRID, 11. — Un migliaio d' insorti fecero una sortita da Cartagena con 4 cannoni, ma dinanzi all' attitudine delle truppe il loro attacco non fu serio.

PEST, 11. — Il *Pest Lloyd* parlando d' una memoria turca pel' affare della Bosnia, dice che la memoria è stata consegnata all' ambasciata Austro-Ungarica senza firma e senza sigillo. Soggiunge che le accuse contenute nella memoria contro i Consoli austriaci Dragancisz e Teodorovich, sono prive di fondamento.

La stessa Porta domandò che procedasi ad un' inchiesta dei comuni.

Le spiegazioni del governo turco avranno un' influenza decisiva sull' attitudine di Andrassy.

In ogni caso bisognerà che la Turchia riconosca formalmente che le accuse lanciate contro i funzionari austriaci erano senza alcun fondamento.

COSTANTINOPOLI, 11. — La seduta della Commissione del canale di Suez fu agitata, benchè si trattasse d' una questione insignificante circa il regolamento interno. Essendo il risultato dalla votazione a parità di voti, il presidente voleva votare, ma essendogli stato contestato il diritto scielse la seduta. La prossima seduta sarà mercoledì.

Bortolameo Moschin, ger. respons.

Occasione unica per impiegare il denaro
PRIMA IPOTECA
col frutto del 6 1/2 per 0/0
libero di qualunque tassa o ritenuta presente o futura

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	78	29	49	90	18
ROMA	33	40	75	74	37
FIRENZE	5	37	21	81	87
NAPOLI	35	21	50	7	45
PALERMO	12	38	48	36	26
TORINO	23	54	69	88	33
MILANO	88	49	10	39	69

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Alberto Nota.

Si rappresenta: *Amore senza stigma* di P. Ferrari; con farsa il *Cuoce Politico* — Ore 8 pomeridiane.

Sottoscrizione Publica alle N. 1647 Obligazioni Ipotecarie di Lt. L. 500 ciascuna della Città di Campobasso

prezzo di emissione Lt. L. 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Interessi

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano netto lire 25 annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed a venire, il pagamento dell'interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1. luglio 1873, perciò il primo coupon di L. 1250 verrà pagato il 1. gennaio 1874.

Rimborso

Le suddette 1647 obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni ipotecarie, la città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri. (Art. 13 del contratto).

Venne eccezionalmente inserita a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di Lt. L. un milione sui fondi rustici ed ur-

bani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

(Art. 14 del Contratto).
Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di Lt. Lire un milione in garanzia del Prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso, 1. Terreno incolto, in vocabolo; S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B, N. 59. - 2. Simile seminatorio ed incolto in vocabolo, Piana delle Camere, sez. B, N. il mappa 398 a 399. - 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. - 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 242 e 245. - 5. Simile seminatorio, in vocabolo, S. Martino, sez. D, N. 340. - 6. Simile seminatorio, in vocabolo, La Foca, sez. D, N. 492. - 7. Simile seminatorio, in vocabolo, Fontana, sez. D, N. 507. - 8. Seminatioio scelto, in vocabolo, Crosella S. Paolo, sez. C, N. 564. - 9. Simile petroso scelto, in vocabolo, S. Antonio abate, sez. E, N. 593. - 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, S. Giovanni in Golf, sez. A, N. 320, 321 e 323. - 11. Simile seminatioio, sez. E, N. 574. - 12. Casa di abi-

tazione in contrada Largo della Libera, N. 1. - 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orficiole, N. 2. - 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. - 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. - 16. Casamento adetto a quartiere in contrada Cappuccini, N. 5. - 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. - 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. - 19. Casa di Rivoero dell'Orto agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi cioè il Palazzo Comunale, Caserma Militare e mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipotecche della provincia di Molise di essere stata eseguita la presente formalità d'iscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, N. 3662 reg. d'ordine e N. 1299 formalità. Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 125, carta da bollo L. 495, in totale L. 6007.

Il Conservatore
GREGORIO CATALANO

La sottoscrizione pubblica alle 1647 Obligazioni ipotecarie di Lt. L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1873 sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre ed il prezzo d'emissione resta fissato in Lt. 440 da versarsi come segue:

- Lire 20 all'atto della sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873;
- 20 al reparto (otto giorni dopo la sottoscrizione), il 23 ottobre;
- 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 15 novembre;
- 100 due mesi. id. 15 dicembre;
- 125 tre id. id. 15 gennaio 1874; (1)
- 125 quattro id. 15 febbraio;

L. 440

(1) Diffalcato il Cupone del 1 Gennaio 1874 in Lt. 1250, il Sottoscrittore pagherà sole Lt. 11250.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da scambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Librando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con L. 434 i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione ori-

ginale definitiva al riparto, cioè 8 giorni dopo la sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'interesse semestrale di Lt. 1250, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Campobasso, nonchè presso quei Banquieri ed Istituti di credito a Firenze,

Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano che saranno indicati dal Municipio (Art. 6 del contratto).

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre in

CAMPBASSO presso la Cassa Comunale.
ROMA E. E. Oblioght.
MILANO Francesco Compagnoni
TORINO U. Geisser e C.
id. Carlo Defernex.

VERONA presso figli di Laudadio Grego.
FIRENZE E. E. Oblioght.
e presso tutte le sedi e succursali della Banca del Popolo di Firenze.

In Padova presso la Banca del Popolo, sig. Carlo Vason, Gio. Graesan. 2-746

PADOVA **PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO** PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8° di pag. 487 Lire 25

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

Via Servi della Prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

COLLEGIO - CONVITTO

IN CHIARI (Prov. di Brescia)

È per le Scuole elementari, commerciali, ginnasiali, tecniche. — Scuole parregiate alle regie, o fra le più riputate della Provincia. — Spesa annua assai moderata, come al programma. — Letto fornito dal collegio.

Ha inoltre, con particolare riguardo al completamento della contabilità e all'apprendimento della lingua, un corso di due anni per quegli studii speciali che oggi occorrono ai giovani, i quali, non volendo o non potendo avanzarsi alle Università, aspirano a qualcuno di quegli altri impieghi lucrosi, che, più che in altri tempi, attualmente abbondano nel moderno movimento.

Chiari non dista che circa venti minuti dalla stazione di Coccaglio (linea Venezia-Milano) ed ha regolare servizio d'omnibus.

Per gli schiarimenti ed il programma rivolgersi al Rettore
5612 Prof. sacerdote PIANI

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo Padova, 1873, in 12° - L. 150.

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELVI

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruttazioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervice, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni al più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1873
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANNO CARLO Paccò Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute.
VINCENTO MARRINA Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
MARCHESA DE BRIGNAN Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Cura n° 71,160 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN. Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. di Monzonis. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.
FRANCESCO BRAGNO, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.
VICENTE MOTANO. Prezzi: In Padova: scatole di latte per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17:50. In Torino: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.**

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Partile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiassi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VERONA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi Gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto